

injustitia, nec non attentatorum et innovatorum.
 Nell'appellazione fatta dal Balico, i suoi Avvocati allegavano il caso del Piccini, e vedendo che era morto Piovano, inferivano, che avesse vinta la causa contro il Patriarca: ma il Cosmi più savia-
 mente rifletteva, che ciò era nato non dall'aver vinta la causa, ma dallo studio e dal tempo.

1087) Nel 1650 fu riprovato P. Angelo dalla Rovere eletto Cappellano o Vicario ammovibile di S. Proculo dalle Monache di S. Zacaria. Egli appellò contro la Sentenza del P.^a Gianfrancesco Mauroceno, ed ottenne Breve di commissione e delegazione al Nunzio, Vescovi di Treviso e Torcello, o loro Vicarj. Il Pa.^a pretendeva inappellabile la sua sentenza. Il Papa deputò una Congregazione sopra questo affare, ed essendosi valutate buone le ragioni del Pa.^a il Pontefice ritirò il Breve, e ordinò al Nunzio, che rinvocasse ogni cosa, e al Rovere fosse proibito celebrar la Messa, amministrar Sacramenti, o far alcuna funzione parrocchiale in detta Chiesa, come avevagli permesso il Nunzio anche in pendenza di causa. Il Decreto della Congregazione contro P. Angelo dalla Rovere conservasi nei Monumenti del Piovano di S. Felice nella seguente lettera del Cardinal Ginetti al Nunzio.

1650, 23 Settembre.

1088)

*La sacra Congregazione è stata altre volte di sen-
 za, che li Patriarchi di Venezia possino valersi dei
 Privilegj concessigli da Sommi Pontefici, circa l'
 approvazione o rejexione de' soggetti presentati alla
 cura dell'anime; non ostante qualsivoglia ricorso o*